

Tre componenti della Cassinis Cycling Team alla prima assoluta della Grande Mela

«New York è nostra!»

Resoconto di
Francesco Grazioli
di Milano

Ci chiamiamo Francesco, Alessandro e Flaminio e corriamo per il Cassinis Cycling Team di Milano. È stato Flaminio, all'inizio dell'anno, a spingerci alla partecipazione ad una prima mondiale assoluta: la Gran Fondo di New York. Ha preso contatti con un tour operator specializzato e così abbiamo deciso di regalarci questo viaggio.

Siamo partiti da Malpensa giovedì 5 maggio a mezzogiorno. Arrivati a New York, una controllata alle bici (imballate con scatola di cartone, borsone morbido e valigione rigido), poi siamo partiti per fare un giro della città. E allora ci siamo buttati immediatamente per strada alla scoperta della "grande mela": Times Square, il Rockefeller building, Central Park, il MoMa, famosi quartieri, le ste-

ak houses... Il clima era proprio da vacanza: eravamo rilassati, con lo sguardo all'insù verso i grattacieli e la macchina fotografica sempre in mano.

Venerdì pomeriggio abbiamo preso la bici e seguito un itinerario ciclabile che ci ha consentito di percorrere il Manhattan Bridge e il ponte di Brooklyn poi, scoprendo che a New York la bicicletta è un valido mezzo per spostarsi, grazie a piste ciclabili e segnaletica dedicata. Bella in particolare la ciclabile lungo l'Hudson, che consente di percorrere Manhattan da Nord a Sud. Un luogo speciale.

Sabato mattina, un "classico": Central Park. Il perimetro del grande polmone verde è di circa 10 chilometri e un paio di giri sono



stati buoni per una sgambata. Poi abbiamo ripreso la famosa ciclabile lungo l'Hudson, puntando verso il Washington Bridge.

Domenica mattina, all'estremità Nord-

In alto, da sinistra, si riconoscono Alessandro, Francesco e Flaminio

Ovest dell'isola di Manhattan, tutto era pronto per la partenza: la giornata era splendida, il cielo limpidissimo, duemila cicloamatori da tutto il mondo pronti per il via. E anche noi lì per scrivere un'altra pagina della nostra storia ciclistica, in America questa volta. Alle 7 il via su un percorso sviluppatosi prevalentemente nello stato del New Jersey: la parte agonistica era concentrata in quattro cronoscalate e la classifica finale era stilata sommando i tempi di queste piccole crono. Le cronoscalate avevano nomi suggestivi: colle della punta rocciosa, passo del daino, montagna dell'orso... Questa formula ha fat-

to sì che ci sia stata sicuramente meno animosità di quella degli eventi nostrani: chi voleva poteva scatenarsi lungo queste scalate. Per quanto riguarda noi tre, per i primi chilometri siamo riusciti a rimanere nel gruppo tirato dal pro' George Hincapie, "special guest" della manifestazione, fino a quando un problema ha rischiato di compromettere la nostra avventura: poco dopo il trentesimo chilometro, in un tratto in discesa, la bici di Alessandro si è "impuntata", sbalzandolo dalla sella. Una brutta caduta, ma il casco ha fatto il suo dovere e con qualche escoriazione Alessandro si è rimesso in sella, deciso comunque a voler an-

dare fino in fondo. Al primo ristoro abbiamo trovato assistenza medica e abbiamo potuto provare un altro classico americano: pane e burro d'arachidi, niente male!

Alessandro è stato il protagonista della giornata in tutti i sensi: prima con la caduta, poi di nuovo in sella, super competitivo nei tratti a cronometro, 11° di categoria e 60° assoluto sul lungo. È stato bello essere a New York con la nostra bicicletta, visitare un posto così lontano e affascinante, arricchendo il nostro curriculum ciclistico con la partecipazione alla "prima" di questo evento in una città così mitica, che rimarrà per sempre fra i nostri ricordi.

